

«Tu, Betlemme di Efrata, sei così piccola, ma proprio te da proverrà il Potente! E ciò al momento in cui colei che è incinta partorirà suo figlio». Il profeta Michea, scrivendo parole simili (1^a lettura), pensava a Davide, re idealizzato, e a un suo discendente, ma alla luce di ciò che stiamo vivendo in questi giorni, si tratta per noi di Gesù, la cui Madre si delinea con la soave grandezza di Maria di Nazareth. Il Vangelo la descrive nel suo incontro con Elisabetta. Anche in lei, come in Maria, la potenza di Dio realizza portenti, non fermandosi davanti a nessun ostacolo. Beati sono certamente coloro che credono all'adempimento della Parola di Dio, come dice Elisabetta, ma un giorno, sulla bocca di Gesù, beati saranno i costruttori di pace. Infatti, il Messia, che sta per nascere in questo nostro mondo dove non manca la violenza, non solo porterà la pace, ma è *egli stesso la pace*.

PREGHIERA

Tu sei così piccola, cittadina
che nessuno conosce,
ma dalla notte dei tempi
e dall'oblio di tutta la terra,
Dio ti ridesta, mentre tu trasognata,
Betlemme di Efrata,
sembri non darvi alcun peso.

Colei che sta per partorire
darà alla luce un uomo,
che ci insegnerà qual è la vera grandezza:
costruire la pace;
e ci dirà che non c'è recinzione,
né barriera eretta dall'uomo,
che possa obbligarci a odiare.
Con Lui e per Lui per sempre ci rifiutiamo
di aver nemici. (GM/23/12/09)



Foto (da Internet) di una pietra, davanti a una recinzione, sulla quale è scritto in più lingue: "ci rifiutiamo di essere nemici"

da www.amo-fme.org/amofme/images/file_amo/popoli_07_2012.pdf

Profeta Michea (5,1-4) Così dice il Signore: «E tu, Betlemme di Efrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti. Perciò Dio li metterà in potere altrui, fino a quando partorirà colei che deve partorire; e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele. Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore, suo Dio. Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra. Egli stesso sarà la pace!».

Vangelo di Luca (1,39-48) In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». ⁴⁶Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore ⁴⁷e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, ⁴⁸perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.